



ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI.

ALCOOLISMO

I primi documenti sull'ubriachezza col vino rimontano alla più alta antichità. Dracone, in Atene, puniva gli ubbriachi con la pena di morte. Orazio biasimava l'abuso delle bevande fermentate. I Galli, secondo Cesare, gl' Indiani, i Cinesi facevano eccessi alcoolici. Sino all'XI secolo, i diversi editti, promulgati contro questi abusi, non riguardano che il vino e il sidro.

L'alcool rimonta all'invenzione dell'alambicco per gli Arabi all'XI secolo. Dapprima un veleno per gli uni, l'alcool fu ben presto un rimedio per gli altri; infine divenne un tonico meraviglioso con l'acquavite, sorta di preservativo e di panacea universale, la cui vendita fu riservata ai soli farmacisti sino alla fine del XII secolo.

Nel 1678 si ha il permesso di esporre sulla pubblica via scannelli e tavole per vendere l'alcool e la distillazione dei cereali e delle barbabietole (flemme) segna un nuovo progresso di questa epidemia.

Nei secoli seguenti l'alcool aumenta i suoi danni e diviene l'eccitante indispensabile del lavoro nell'officina. Nel XIX secolo, le malattie della vigna, sopprimendo il buon vino naturale, hanno fortemente contribuito a favorire l'abuso dell'alcool, per la fabbricazione dei vini industriali. Il nostro organismo, impregnato dalla sua eredità alcoolica, sopporta meno gli eccessi delle bevande; il surmenage moderno, con le difficoltà della lotta per la vita, crea il bisogno dell'eccitazione fittizia, e di qua, la tirannia della vendita del quarto di litro, la tirannia del bicchierino che si qualifica aperitivo e digestivo, a seconda che si beve prima o dopo il pasto.

È un medico svedese, Magaus Huss, che segnala per la prima volta, nel 1847, le gravi conseguenze dell'alcoolismo. In seguito, a misura che si è ingrandito il campo delle osservazioni, i lavori sperimentali su tale argomento si sono moltiplicati: cito, tra i principali, i nomi di Hélenius, Kerr, Landouzy, Foà, Maggiore, Canalis, Sclavo, Sanarelli, Bertarelli, ecc.

Per ben studiare questo capitolo d'igiene, bisogna conoscere gli effetti del vino, dell'alcool e degli aperitivi sui nostri diversi organi.

L'abuso del vino irrita dapprima le vie dell'apparato digerente; è questo il suo carattere più importante.

Alla difficoltà delle digestioni, accompagnata da dispepsia, anoressia, ruttii acidi con diarrea e stitichezza, vomiti mattutini, s'aggiungono gl'incubi così ben descritti da Ovidio. Il fegato

cambia di volume e s'ingrossa, diviene sclerotico, cirrotico (epatite interstiziale), il cuore degenera, e nei casi antichi si ha endocardite e aterosmasia.

È l'osservazione di questi ammalati d'ospedale che spinge i medici di città a tanto rigore contro il vino. Ma bisogna tener conto anche della cattiva qualità dei vini di commercio e della loro grande ricchezza in alcool. Non si può addurre alcuna ragione contro il vino e la birra, quando l'uso sia moderato; e, siccome essi rappresentano una parte notevole della nostra ricchezza nazionale, io dico sinceramente e con profonda convinzione che non si deve eliminarli dalla consumazione e che la fillossera non è un mezzo igienico. Quello che bisogna condannare è il vino sofisticato e l'abuso del vino, e il pubblico giustamente si diverte dei medici di salone, dimentichi di queste verità che, per snobismo, consigliano come bevanda acqua assoluta, acqua arrossata o un dito di vino puro.

Il Dott. Mauriac fu un ardente difensore del vino e, come i medici antichi, egli permetteva di ubbriacarsi una volta al mese; però, se il consiglio è stato dato, non è da seguirsi. Da Giaxa l'ha considerato, se esso è consumato allo stato naturale, come una delle armi più efficaci contro l'alcoolismo. Bisogna dunque concludere che il vino, ingerito a dosi modiche, è più utile che nocivo all'organismo umano.

L'alcool, con intensità più o meno variabile, agisce alla maniera di un vero caustico. Se si riflette alla finezza del tessuto delle mucose che tappezzano la più parte dei nostri organi, ci si rende conto, a priori, delle lesioni prodotte per una ingestione ripetuta del veleno, specie quando si bevono a stomaco vuoto rum, cognac, fernet, alckermes, chartreuse, bitter, kümmel, whisky, vermouth e rosoli in genere, così ricchi di impurità e di sostanze nocive, quali il furfurolo, l'alcool amilico e metilico, le essenze e le aldeidi.

L'alcoolismo acuto è peggiore del vinismo e l'abbruttimento è soprattutto rapido.

L'alcoolismo cronico è particolarmente grave, perchè il più delle volte è sconosciuto e di rado accade che il dispiacere o la voglia di stordirsi conducono a bere piccole dosi di alcool. Non vi è, d'altra parte, nessuna utilità a farlo; ciascuno di noi ha notato l'azione deleteria dell'alcool che si beve in estate, quando fa molto caldo. I naviganti, nelle regioni le più fredde, non ne hanno giammai consigliato

l'abuso ed è una illusione il credere che l'alcool riscaldi, perchè le dosi medie, anche quando non producono ebbrezza, abbassano la temperatura da 3 a 6 decimi.

È dunque per effetto dell'ozio, per imitazione, per incontinenza e può essere più per ignoranza del pericolo, che un individuo, lusingato dal momentaneo senso di euforia, beve regolarmente ogni giorno vino, birra, uno o più aperitivi, uno o più digestivi.

Questo alcoolico non si inebria punto, però egli è votato ugualmente all'intossicazione, la quale, per lenta che sia in qualche caso, non è meno permanente nei suoi effetti come nella sua causa. Il Dr. K. Miara della clinica del professor Gerhardt ritiene che l'alcool è un veleno del protoplasma cellulare. Nel vinismo è la digestione che soffre in special modo, l'alcoolismo colpisce piuttosto il sistema nervoso; si osservano anche infiammazioni stomacali o pirosi, lesioni del fegato, dei reni, del cuore, ma sono le funzioni nervose di senso, di moto e psichiche che protestano a loro volta contro questo eccesso. I muscoli divengono flaccidi, atrofici e lo scheletro perde non poco della sua durezza, o si rende più disposto alle fratture. Golgi e Banti scrivono di essere stati colpiti dalla facilità con cui si tagliano le ossa dei bevitori giunti verso i 50 anni.

Di tutti i liquori alcoolici è l'assenzio che agisce, per la grande quantità di sostanze aromatiche, il più fortemente sui centri nervosi, ai quali si fissa e da cui si elimina lentamente. Esso determina convulsioni e sensazioni violenti di dolore, di torsioni ecc., che simulano l'isteria e l'epilessia. Le consecutive paralisi generali, i parosismi maniaci, il delirium tremens con allucinazioni e accessi di transitorio e profondo disordine di coscienza, dinotano l'insufficienza funzionale del cervello e delle arterie che lo nutrono. La capacità della resistenza vitale è diminuita, la polmonite, la tubercolosi e la follia sono le complicazioni finali.

Secondo Kraepelin 1/9, 1/3 ed anche metà, secondo i diversi paesi, dei malati che entrano nei manicomi sono alcoolisti.

Per Bianchi l'alcoolismo è causa frequente dell'epilessia da 1/3 a 2/5 dei casi.

Con gli organi e con le funzioni così alterate, chi conosce l'influenza del fisico sul morale non è sorpreso di vedere le facoltà dei bevitori atrofizzarsi in qualche maniera di giorno in giorno.

Le facoltà di spirito si conservano talvolta per lungo tempo, soprattutto nei bevitori di vino, ma altrettanto non può dirsi del senso morale rispetto ai propri doveri, alla famiglia e alla società. Esso si perverte sin da principio e sparisce totalmente nell'alcoolico inveterato. Questa considerazione merita di essere divulgata, essa toglie all'osservatore ogni specie di simpatia verso gli alcoolisti, e noi non dobbiamo considerarli che come anormali e anormali tanto più pericolosi, perchè essi conservano con l'incoscienza morale tutto il loro ragionamento. Oggidi, più che mai, mettiamoci in guardia contro la logica dell'ubriaco.

È l'alcool che rovina l'industria ed il commercio, distrugge a poco a poco l'esercito; esso è il nemico della salute, dell'economia domestica e della mutualità; esso fa della donna una martire e del fanciullo un degenerato.

È per l'alcool che si può ripetere il motto dell'illustre clinico professor Baccelli « L'uomo non muore, egli si uccide ».

D. R. RUSSO

(continua)

Per il pane

La settimana scorsa, mentre il giornale era sotto stampa, ci pervenne dal Sindaco funzionante, Cav. Dott. A. Guadalupi, la seguente notizia:

« Su i due campioni di pane « in commercio in Brindisi e qui « manipolato, con farina al 20 % « ed al 15 %, il laboratorio chimico municipale di Lecce ha dato il seguente giudizio:

« Trovo buoni i due tipi e più « saporito quello con farina di « grano aburrata al 15 %.

« Se le cose così saranno mantenute costanti, Brindisi ne potrà essere ben contenta. »

fir.to: Il Dirett. del Laboratorio.

**

La notizia partecipataci dal Sindaco, in merito alla qualità di pane manifatturato a Brindisi, è certo molto confortante; però, come giustamente lo stesso Direttore del Laboratorio Chimico Municipale di Lecce, non ha potuto fare a meno di non osservare nell'ultimo periodo della sua relazione, così

anche noi non possiamo astenerci di domandare: *Il nostro pane avrà sempre le buone qualità riscontrate a Lecce?*

In ogni modo — per ora — ci compiacciamo setitamente con i nostri panettieri e con l'Amministrazione Comunale.

Il pubblico collaboratore IL LATTE

Molto giuste le osservazioni ed i richiami del Sig. D. I. nell'articolo sotto questo titolo comparso nel precedente numero di questo periodico.

Sono attentati continui, di tutti i giorni, alla salute pubblica che inconsapevolmente i vaccari ed i caprai si rendono colpevoli nel sistema ancora primitivo di portare il latte al consumatore.

E un po' complice ne è il pubblico che pretende (credendo di essere più sicuro) avere il latte munto sotto la vacca o la capra.

Ma non pensa il pubblico che nelle misure e nella secchia che il vaccaro o il capraio porta in giro per dargli il latte genuino vi sono a milioni i microbi che alterano subito il latte, e quegli altri che portati nell'organismo, col latte, son causa di gravi malattie che poi non si sa da dove provengono?

Non voglio rivoltare lo stomaco a nessuno e non voglio dire lo sconcio di un sistema anche tanto pericoloso per la salute pubblica; ma un rimedio l'ufficio Sanitario Municipale lo deve trovare. E ci vuol poco: proibizione assoluta di girare per la città con vacche e capre; trasporto del latte in recipienti chiusi che diano garanzia che il latte arrivi al consumatore inalterato e genuino; sorveglianza sull'alimentazione in stalla, perchè assolutamente non dovrebbe essere permessa l'alimentazione coi rifiuti delle verdure, scorze di mellone ed altre sostanze fermentate raccolte in ogni angolo lurido — che vi danno un latte acquoso, cattivo di gusto e sempre pericoloso.

Con queste norme si risolverebbe il problema perchè chi non si attenesse alle prescrizioni dell'Ufficio Municipale non dovrebbe più avere il permesso di vendere il latte al pubblico. E il permesso dovrebbe essere dato a chi può fornire le garanzie di sana e razionale alimentazione.

E la piaga delle capre? Potremmo mai chiamare Brindisi una città civile, quando ad ogni passo si deve scostare una capra? Anche questo è un'altro sconcio, e bisogna avere uno stomaco buono per mandar giù quel latte, se si pensa a tutti i ripassamenti di mano sui capezzoli (sempre sporchi), nelle misure, nei secchi!

Si beve, ma anche si mangia!

Vi è poi chi sostiene che il latte di capra porti le febbri cosiddette maltesi — ma di questo ne diremo altra volta.

Anche per le capre l'Ufficio Municipale deve provvedere per riuscire anche ad eliminare il grave danno del pascolo abusivo che è un attentato di tutti i giorni alla proprietà privata e causa di fatti di sangue frequenti.

E per riuscire occorre un po' di buona voglia e di fermezza; proibire la processione delle capre in città; pretendere che il capraio abbia terreno suo o in fitto da pascolare (ma non il fitto compiacente di qualche giorno con cento amici ancor più compiacenti); tassa forte, proibitiva, per ogni capra. La licenza solo a chi si attiene alle prescrizioni Comunali.

E non volete che così si possa riuscire nell'intento?

Volere e potere!

X.

ELARGIZIONI

Asilo di mendicizia

Cav. Avv. Ugo Bono Lire 50 in ricorrenza dell'anniversario della morte di sua figlia.

Orfanotrofo S. Chiara

Adamo e Fratelli Guadalupi lire 50 per la morte della loro madre Signora Maria Pignataro; inoltre lire 28 di cera alle orfanelle.

Ospedale

Colauzzi Felice lire 17. Ricavo della Compagnia « Amicizia. »

Tenta suicidarsi, dopo aver ucciso per disgrazia.

Nella masseria *Ghioti* di proprietà del Sig. Errico Palumbo, avvenne giorni sono un tragico accidente, che addolorò non poco l'intera cittadinanza.

Da diversi giorni trovavasi colà il pittore Di Muri Settimio, di anni 29 da Brindisi, per eseguirvi alcuni lavori. Nei momenti liberi, il medesimo, si recava a caccia in quei dintorni, usando un vecchio fucile a due canne.

Una di queste sortite non ebbe però esito felice come le altre precedenti; infatti, sere sono, mentre il Di Muri rientrava nell'abitazione del fattore per deporre l'arma, partì improvvisamente dalla medesima un colpo, che investì ad una gamba la giovanetta Fati Cosima di Salvatore, contadina, seduta poco distante da lui.

Non appena ferita, la disgraziata cadde al suolo priva di sensi.

Il Di Muri si precipitò in aiuto della giovane e credutala morta, si esplose l'altro colpo di fucile sotto il viso, che gli asportò la mascella sinistra.

Il Di Muri fu ricoverato all'ospedale in gravissimo stato, e la povera Fati morì la notte seguente fra atroci spasimi.

Comitato Marittimo della Croce Rossa

In seguito ad invito del Sindaco, Martedì 13 corr., nella sala del Consiglio Comunale, si riunirono i rappresentanti d'ogni cetto cittadino, per addivenire alla costituzione d'un Comitato locale marittimo della Croce Rossa.

Dopo che il Comm. Balsamo ebbe spiegato agli intervenuti il motivo dell'invito, diede la parola al Dott. Teodosio Lanzillotti, il quale dimostrò la necessità di costituire a Brindisi il suddetto Comitato, specie nei momenti calamitosi che si attraversano.

L'oratore fu convincentissimo nelle sue esposizioni, tanto che tutti i presenti si sottoscrissero, approvando pienamente la pubblicazione d'un manifesto, che dallo stesso Dott. Lanzillotti fu letto ai presenti.

Plaudiamo per conto nostro alla nobile ed umanitaria iniziativa, augurando alla medesima vita lunga e prosperosa.

Disgrazia scongiurata per miracolo.

Una torpediniera che investe una barca da pesca.

La notte dal 10 all'11 corrente, fuori del porto esterno, procedeva, con vento in poppa, una barca peschereccia, quando d'un tratto — mentre meno se l'aspettava — si vide addosso una torpediniera, che in quelle ore faceva servizio di pilotaggio.

Le prime grida d'allarme dei pescatori, non furono intese dal bordo della R. Nave, perchè, ci dicono, nessuno era sulla plancia in vedetta; e ciò viene confermato dal fatto, che, in caso contrario, la povera barca non sarebbe stata trascinata, per l'antenna della vela, che ebbe spezzata, dalla poco vigile silurante, fino a quando quest'ultima, dopo avere finalmente inteso le grida disperate, non ebbe fermata la macchina.

Lasciamo, intanto, immaginare lo spavento che i malcapitati pescatori ebbero a provare per il grave pericolo incorso e miracolosamente scongiurato. Infatti, se la torpediniera, a quella velocità, avesse investito con la prora in pieno scafo la barca, di questa e del suo equipaggio non sarebbe rimasto, oggi, che un triste ricordo!

**

Non è la prima volta che noi c'interessiamo al riguardo, massime del modo come dette navi entrano ed escono dal porto interno. Abbiamo spesso notato i seri pericoli cui sono andate incontro, nella stagione balneare, molte imbarcazioni private, sulla scia delle siluranti spinte a grande velocità; però, nè il Comando della Difesa, nè la Capitaneria di Porto, si sono mai intesi nel dovere di raccomandare, ai comandanti, d'es-

re più cauti, e di usare maggiore calma, specie poi quando questa — con certezza — non compromette i destini della Patria!

In ogni modo ci auguriamo che tali spiacevoli incidenti, serviranno di severo ammonimento per l'avvenire.

c. m.

Si uccide nel Cimitero

Mercoledì 14 corr., il custode del Cimitero era intento a sorvegliare, nel nuovo recinto, alcuni lavori, quando udì verso il cancello d'entrata un colpo, che gli sembrò di fucile ad una canna.

Ritenuto che fosse stato sparato da qualche amico cacciatore, si recò subito verso il luogo d'onde era partita la detonazione; e visto da lontano i piedi d'un individuo sporgere dal vano d'una scaletta d'accesso, credette che realmente qualcuno, dopo aver sparato, stesse in quel momento raccattando la preda.

Egli, però, rimase sorpreso, quando, avvicinandosi, si accorse trattarsi invece d'un povero suicida, tal Paolo Saracino da Bari, orefice, il quale erasi sparato all'orecchio un colpo di rivoltella di grosso calibro.

Trasportato all'ospedale, vi moriva dopo poche ore.

Indosso al suicida fu trovato un biglietto del Lotto e mezzo sigaro toscano.

Si attribuisce il fatto a dissesti finanziari.

Teatri - Teatrini e pubblici ritrovi

Al "Verdi",

La *Bohème*, data durante quasi tutta la corrente settimana al « Verdi », pare che non ha generalmente incontrato il favore della cittadinanza, nonostante i grandi sacrifici della solerte Impresa, e gli sforzi degli artisti scritturati, compreso il valente tenore *Grossi*.

È ora in preparazione l'*Aida*, che, stando a quanto abbiamo saputo, sarà data senza risparmio: s'intende, però, subordinatamente alla portata del nostro massimo.

**

Al "Duca degli Abruzzi",

Ogni sera spettacoli di varietà fra i migliori del genere.

Il pubblico vi accorre numerosissimo, ed applaude e chiama al proscenio i valorosi artisti.

Quanto prima nuove sorprese.

**

Al Teatro "Mazari",

Unico Cinematografo rimasto sulla piazza, dove si svolgono le migliori pellicole di lunghissimo metraggio.

Ultimamente, sempre a richiesta del pubblico, si è data per più sere la grandiosa film *Giulio Cesare*, la quale ha incontrato il favore generale della cittadinanza che è accorsa molto numerosa ad ammirarne i pregi.

Anche in questo preferito ritrovo, si preparano nuove sorprese.

Al "S. Carlino",

Accanto alla chiesa delle Anime si è aperto un teatrino, dove, da più sere, agisce la Compagnia napoletana Pasquale Fiore.

Vi si rappresentano piccoli drammi, commedie, farse; e da due graziose Signorine si cantano numerose canzette.

Il nostro popolo vi accorre numeroso.

CRONACA

Al buoni intenditori

Avvisiamo coloro che hanno intenzione d'inspirarci articoli — spesso suggeriti da privato interesse — di venire a visitare nel nostro ufficio, dove saranno sempre i bene accetti, senza incomodarci con le solite chiamate, di cui non abbiamo mai tenuto nè terremo conto alcuno.

Il nostro tempo è per noi prezioso quanto essi stimano il loro, perciò non intendiamo perderne per il bel viso di chicchessia.

Per il campionato di football di 2.^a categoria.

Domenica, allo stadio della *Brindisi-Sport*, si ebbe la finale del Torneo indetto dalla stessa Società, per il Campionato Brindisino di 2.^a categoria tra l'*Audax* e la *Iuventus*. Lo svolgimento dell'interessante match ebbe principio alle 13 precise dietro il segnale dato dall'arbitro Sig. Ravagli. Subito i rossi-verdi si gettano all'assalto della porta avversaria ben decisi di far valere la propria superiorità, ma vengono marcati con un goal dalla *Iuventus*. L'*Audax* riprende coraggio e attacca senza tregua finchè, dopo pochi minuti, marca un goal di pareggio. La lotta è più accanita e le due squadre segnano ancora un goal di pareggio. Il tempo stabilito per la partita è passato, ma l'arbitro fa proseguire il giuoco ad oltranza; e dopo una forte lotta, in cui si notò il valore delle due squadre, l'*Audax* segna un goal e risulta vincitrice, fra gli applausi prolungati del numeroso pubblico spettatore dell'interessante partita.

All' *Audax*, auguri di sempre migliori vittorie.

Automobile che ferisce

Nelle ore pomeridiane di Mercoledì 14 corrente, mentre transitava per il Corso Garibaldi una grande automobile, scoppiava la camera d'aria della ruota posteriore sinistra, ferendo leggermente ad una gamba un militare.

Disgrazia

Mentre una squadra di operai del Cantiere Meccanico Brindisino, s'apprestava al carico di alcuni

cassoni di ferro, un certo Luciano Rubino di Giuseppe da Latiano, rimaneva con la mano destra schiacciata sotto un cassone.

Condotto all'Ospedale Civile, i medici si sono riservato il giudizio, avendo il Rubino riportato l'asportazione completa delle prime falangi del mignolo ed anulare oltre ad escoriazioni al medio.

Bagno fuori tempo

Sere sono il contadino Cuccuragli Pasquale fu Fortunato, mentre passeggiava lungo il ciglio della banchina del porto, perduto l'equilibrio, cadde in acqua; e sarebbe con certezza perito, se non fosse accorsi in suo aiuto alcuni marinai che lo trassero a salvamento.

Ferimento e revolverate

Per futili motivi vennero a divverbio certi Fusco Vito da Francavilla e Corvino Giuseppe fu Arcangelo, suo compaesano, rimanendo quest'ultimo ferito da un colpo di coltello.

Il Fusco fu immediatamente tratto in arresto.

— I carbonai Ventura Giosuè e Oreste Saracino per vecchi rancori, si scambiarono, in Via Pietà, delle revolverate che fortunatamente andarono a vuoto.

La famiglia del defunto

LUIGI PERUGINO

esprime sentiti ringraziamenti a tutti coloro che han preso parte al suo lutto.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1915

STATO CIVILE

Dal 9 al 16 Febbraio 1915

NATI 19 — Marino Angela, Tommasi, Jolanda, Della Porta Ciuseppe, Devita Cosima, Licciulli Cosimo, Marinelli Lucia, Zuccaro Giovanni, Guida Teresa, Guida Vito, Basile Giuseppe, Papadia Rosa, Fersini Antonio, Fersini Rosaria, Galluccio Antonio, Terribile Abramo, Bruno Maria, Pranzo Giuseppe, Scivales Antonio, Bacaga Caterina.

MORTI 15 — Caforio Salvatore g. 50, Perugia Luigi a. 76, Romano Cosimo a. 73, Caiulo Antonia a. 83, Pepe Eposito a. 9, Capasa Francesco a. 30, Montanaro Vincenzo a. 60, Tagliente Cosimo a. 47, Capozziello Angelo a. 78, D'Aprile Teodoro a. 4, Manfreda Giuseppa a. 27, Cavalera Lucia a. 17, Pati Cosima a. 12, Saracino Paolo a. 59, Indini Maria a. 56.

PUBBLICAZIONI 3 — Colella Carlo a. 25 con Guadalupi Cosima a. 20, Sollazzo Pietro a. 52 con Santi Giulia a. 43, Giordano Adolfo a. 28 con Avalone Anna a. 18.

MATRIMONI 2 — Calabrese Annibale a. 22 con Forleo Maddalena a. 27, Mazzotta Gaetano a. 38 con De Pace Teresa a. 28.

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

DOTT. N. G. DE PACE

OSTETRICO - GINECOLOGO

Consultazioni e operazioni all'ISTITUTO GINECOLOGICO

Via Pergola N. 17 — dalle 10 alle 12

ALLE SIGNORE

La ditta E. Locatelli avvisa la spett. sua clientela, che per tutta la prossima settimana terrà in mostra, nel suo negozio sito al Corso Garibaldi 63. un assortimento completo di cappelli ultima novità, per signora.

Si Vende a prezzo conveniente una SEGA a nastro con relativo motore elettrico di cinque cavalli.

Rivolgersi al Sig. F. sco Piliego.

Oreste Rollo e F. llo

avvertono la loro numerosa clientela, che pur stando dietro ai lavori d'ingrandimento dei loro negozi, continuano sempre la vendita di tutti i loro articoli a prezzi straordinariamente ribassati.

LA "OSRAM",

è la migliore lampada a filamento metallico trafilato per tensione media e normale, per qualsiasi genere di corrente, per tutte le intensità luminose, per funzionamento in qualsiasi posizione, e con qualsiasi attacco esistente in commercio.

Sono in vendita presso il Sig. Marco Sclarra — Via Lauvo 19 — Brindisi.

IMPORTANTE

La Ditta Angelo Cristofaro & Figli, Corso Umberto I. - 130, fa noto al pubblico, che nei suoi magazzini, oltre i mobili artistici e comuni, tappezzerie, tappeti ed altro, si trovano le vere Sedie di Trieste, abbastanza note per la loro eccellente qualità.

Prezzi di assoluta convenienza.

Nuovo negozio

Al Corso Garibaldi N. 108 il Sig. Adolfo Tedesco ha aperto un ricco negozio di chincaglieria, vetreria, oggetti artistici, nonché completi servizi da tavola, da caffè e per sposalizi.

PREZZI MODICISSIMI

AL GENIO ARTISTICO

VINCENZO PIGNATELLI

Pittore — Decoratore — Verniciatore

BRINDISI

Premiato con Medaglia d'oro

Lavori finissimi a colori ed oro su cristalli, su ferro, su legno, ecc.

Ricco assortimento di disegni per mostre di lusso, per decorazioni di case, alberghi e restaurants.

Capriccio - Precisione - Bellezza - Eleganza

Prezzi modici

Malattie di Naso

Gola e Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Rusi il Lunedì e il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11. nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi di rispetto al Circolo Cittadino.

Dott. SEBASTIANO DI FIORI

delle Cliniche di Parigi
già assistente dell'Hôpital International.

Malattie genito urinarie

TRATTAMENTO DELLA SIFILIDE col neosalvarsan (914)

Consultazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 tutti i giorni esclusi i festivi.

BRINDISI Via Marina, 35

Analisi Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. B. Fornaro Corso Umb. I
BRINDISI

Cappelleria moderna

FRANCESCO SION

Piazza Fontana N. 24

Grande assortimento in Cappelli, Bretelle, Berretti, Cravatte, Colli, Ombrelli, Fazzoletti.

Si riparano cappelli, il tutto a prezzi di massima concorrenza.

SI AFFITTA

un quartino fuori porta Lecce composto di 4 vani, cisterna e pozzo.

Per trattative rivolgersi al Sig. Salvatore Biasi, palazzo Palumbo.

Preferite sempre

i mattoni ed i pietrini di cemento, ad intarsio, ad alta compressione idraulica ecc. ecc. Musciacco e Spagnolo di Lecce.

Rivolgersi per schiarimenti ed acquisti ai depositari e rappresentanti in Brindisi CASTORINI & PETRINELLI — Piazza Sedile, 11

Condizioni speciali di pagamento

SI VENDE

una Cucina in ferro, a fuoco diretto.

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

| | | |
|----------|-------------|------------|
| Tellerie | Tovaglierie | Biancherie |
| Corredi | da casa | da sposa |
| Coperte | Tende | Tappeti |

Filiale =
NAPOLI - Via dei Mille